



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "I. MASIH"-BIENTINA

Prot. 0002996 del 04/03/2026

I-1 (Uscita)

Bientina (Pisa), 04/03/2026

CIRCOLARE N. 124

Alle famiglie
e, p.c. a tutto il personale
Istituto Comprensivo "Iqbal Masih" di
Bientina e Buti (PI)

Agli Atti/sito web

Oggetto: Pediculosi – Comunicazione e misure di prevenzione e profilassi

Al fine di prevenire l'insorgere del fenomeno della pediculosi, che facilmente può diffondersi in una comunità scolastica, considerato che la responsabilità principale della prevenzione e del trattamento della pediculosi è della famiglia, i genitori sono invitati a controllare periodicamente il capo dei propri figli, onde accertarsi della eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini).

Qualora il personale scolastico dovesse rilevare negli alunni segni sospetti di pediculosi o nel caso in cui siano gli stessi genitori a segnalare il caso, saranno attivate le misure previste dalla normativa vigente ed in particolare dalla **Circolare Ministeriale n. 4 del 13 marzo 1998**, che stabilisce, con la collaborazione della famiglia, la sospensione della frequenza scolastica dei soggetti affetti da pediculosi fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante (pediatra o medico di famiglia) o attestato dai genitori/dagli esercenti la responsabilità genitoriale, nei casi previsti. L'istituzione scolastica, qualora si verificassero casi di pediculosi in una classe, inviterà i genitori/gli esercenti la responsabilità genitoriale a collaborare per prevenire la diffusione della pediculosi attraverso le seguenti misure di profilassi:

- controllare scrupolosamente il cuoio capelluto e i capelli dei propri figli;
- rivolgersi al medico curante in caso di sospetta o accertata pediculosi;
- eseguire l'eventuale trattamento su consiglio del medico curante seguendo attentamente le istruzioni;
- ripetere il trattamento, per come consigliato dal medico curante, per eliminare eventuali altri pidocchi.

Si ringrazia per la collaborazione volta a tutelare la salute della comunità scolastica.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
(Dott.ssa Maria Rita Agata Ansaldi)

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate

In allegato l'opuscolo della USL Toscana Nord Ovest

I PIDOCCHI: CONSIGLI PER LA PREVENZIONE ED IL TRATTAMENTO DELLA PEDICULOSI DEL CAPO

Kit informativo per i genitori:

1. Controlla i capelli del tuo bambino ogni settimana
2. Se al controllo risultano pidocchi o lendini esegui immediatamente il trattamento
3. Avvisa la scuola
4. Se hai dubbi consulta il pediatra
5. Per il rientro a scuola occorre il certificato del pediatra

INTRODUZIONE

Ogni anno nelle scuole i piccoli insetti tornano a far parlare di sé e a preoccupare i genitori. Pur presenti in ogni stagione, essi prediligono i luoghi affollati dove il contatto tra testa e testa è più facile. Non sono pericolosi per la salute, ma possono provocare prurito ed essere causa di ferite da grattamento; qualche semplice precauzione ne limita la diffusione.

La presenza di pidocchi nei capelli non è indice di cattiva igiene, come spesso si è soliti pensare. Spesso gli insetti non danno alcun segno di sé o al massimo un po' di prurito. Possono colpire chiunque, adulti e bambini, ed è facile il riscontro di epidemie in comunità scolastiche o sportive.

COSA SUCCEDERÀ SE IL VOSTRO BAMBINO PRENDE I PIDOCCHI?

Niente panico, qualsiasi bambino può avere i pidocchi e il trattamento non è difficile. Iniziate il trattamento immediatamente e controllate la sua efficacia.

Vostro figlio può riprendere la scuola dopo che avete iniziato un trattamento efficace; infatti la trasmissione agli altri bambini non avviene se il trattamento è incominciato.

COSA SONO I PIDOCCHI?



I **pidocchi** sono **piccoli insetti** di colore grigio-biancastro. Di solito vivono sui capelli e si cibano di sangue pungendo il cuoio capelluto, dove depositano un liquido che può provocare prurito.

Si **riproducono** attraverso le uova, che si chiamano lendini.

La **femmina del pidocchio** vive 3 settimane e depone circa 300 uova, soprattutto all'altezza della nuca, sopra e dietro le orecchie, che si schiuderanno dopo 6-9 giorni.

Lontani dal cuoio capelluto i pidocchi sopravvivono al massimo 2-3 giorni.

COME SI PRENDONO I PIDOCCHI?

La **trasmissione può avvenire** sia per contatto diretto (da testa a testa), sia per contatto indiretto (con lo scambio di cappelli, pettini, salviette, sciarpe, cuscini, ecc.).

COME SI ISPEZIONA IL CUOIO CAPELLUTO ?



Possono provocare un intenso prurito al capo, ma possono anche non dare alcun segno della loro presenza.

Per essere certi che si tratta di **pidocchi** bisogna osservare con molta attenzione i capelli, soprattutto all'altezza della nuca, dietro e sopra le orecchie, per cercare le lendini (può essere più difficile vedere il parassita).

Le **uova** hanno un aspetto allungato, sono traslucide, poco più piccole di una capocchia di spillo, di colore bianco o marrone chiaro, a breve distanza dal cuoio capelluto.

Le lendini non vanno confuse con la forfora: le prime sono tenacemente attaccate al capello tramite una particolare sostanza adesiva, a differenza della forfora che si elimina bene con il pettine.

Può essere difficile vedere le uova, perché sono molto piccole: è importante cercarle con pazienza, dedicando molto tempo all'osservazione del capo, ciocca per ciocca, con l'aiuto di un pettine a denti fitti che aiuti a separare i capelli. E' necessario porsi in un luogo illuminato evitando però la luce diretta.

COME SI CURANO I PIDOCCHI?

Un trattamento scrupoloso risolve facilmente la situazione, anche se non evita future ricadute.

Poiché nessuno dei diversi prodotti in commercio garantisce la completa uccisione delle uova, queste devono essere ricercate con attenzione e tolte una per una dopo il trattamento.

Nessun prodotto può prevenire la comparsa degli insetti, per cui sono assolutamente inutili e dannosi continui trattamenti a base di shampoo o gel da applicare sul capo. L'uso indiscriminato di questi prodotti potrebbe comportare l'assorbimento di sostanze tossiche o l'isolamento di parassiti che diventano insensibili al prodotto.

Disinfettare le lenzuola, gli abiti, i pupazzi di peluche lavandoli in acqua calda a 60° . Qualunque cosa contaminata e lasciata all'aria aperta per 48 ore viene sterilizzata, poiché il pidocchio non sopravvive lontano dal cuoio capelluto.

Per lo stesso motivo non sarà necessario, anche in caso di epidemia, effettuare disinfezioni o disinfestazioni negli ambienti scolastici o sportivi.

Lavare accuratamente i pettini e le spazzole, immergendoli in acqua calda per 10 minuti o utilizzando uno shampoo antiparassitario.

NESSUNA PREVENZIONE E' POSSIBILE SE NON L'OSSERVAZIONE QUOTIDIANA DEL CAPO!

Tutti i familiari e le persone venute in contatto con il bambino che ha preso i pidocchi devono sottoporsi a un controllo accurato, per escludere il passaggio del parassita. Sebbene sia più facile prendere i pidocchi con chiome lunghe, è bene sottolineare che tagliare i capelli, l'uso frequente di shampoo o della spazzola non previene né combatte l'infestazione da pidocchi.

QUANDO TORNARE A SCUOLA?

La Circolare ministeriale n.4 del 13 marzo 1998 afferma che:
nel caso di accertata pediculosi, se si segue scrupolosamente il trattamento, il bambino potrà tornare a scuola il mattino dopo il primo trattamento, con il certificato del medico curante.